

di Paolo Aita

WLM STELLA MONITOR

UNA STELLA ALLA BASE

Meno male che nel nostro campo le sorprese non mancano! Ecco un diffusore che mette insieme filosofie audio opposte, per un disinvolto mix di qualità, certamente di alto livello.

Affermo subito che ho cominciato questa prova prevenuto: non ho mai amato la prosopopea e la magniloquenza dei diffusori ad alta efficienza.

Vero è che tanto tempo è passato dagli albori dell'alta fedeltà, che iniziava i suoi passi con diffusori così congelati, i quali avevano spesso un'untuosità sui bassi davvero spiacevole. Semplicisticamente si può dire che con l'alta efficienza i segnali deboli suonano forte. Ma quelli forte suonano fortissimo? Dipende dagli amplificatori, ma questi da tempo hanno risolto i problemi di pilotaggio, per cui sembra che l'alta efficienza non sia più una necessità. In verità ci sono i gusti personali, per cui trovo profondamente giusto che l'offerta nel campo dell'alta fedeltà sia diversificata al massimo. Quindi, sebbene questa tipologia non sia la mia preferita, mi sono accostato con curiosità e golosità, perché questi diffusori sono davvero armoniosi nelle loro dimensioni. Ma ho dovuto fare ammenda delle mie opinioni, e pian piano mutare i miei giudizi.

Il punto è che questi diffusori sono completamente atipici. I diffusori ad alta efficienza usano un grande cabinet per raccogliere e sfruttare l'onda sonora emessa posteriormente dall'altoparlante. Questi, al contrario, sono dei mini, sebbene dire mini e alta efficienza (occhio, parliamo di alta efficienza ma si deve intendere rapportata ad un diffusore proprio mini, che di solito, per queste dimensioni, raramente superano gli 85 dB) sia una contraddizione nei termini. Certo è che alla WLM hanno le idee chiarissime su come operare, per cui non temono le contraddizioni tecnologiche, e addirittura organizzano tre linee di prodotti, stand, sub e varie elettroniche, per mettere i loro gioielli in grado di funzionare al meglio. I diffusori oggi in prova hanno l'abusato ma efficace appellativo di "Stella", e devo ammettere che tengono fede alla luminosità della loro sigla con onore, pur appartenendo alla base del catalogo WLM. Le altre caratteristiche di questo marchio sono: gli altoparlanti coassiali, nel settore superiore, comunque "basic", e la particolare conformazione del tweeter allargato (denominato super PAC), per migliorare la



dispersione, nel settore più alto del catalogo, con altre due linee di prodotti. Tutti sono più grandi dei diffusori in prova. Buona parte di questi modelli hanno una caratteristica unica nel nostro campo: esistono in versione da pavimento e in versione da stand, perfettamente identiche negli altoparlanti, ma con un volume atto a una collocazione diversificata. Alla WLM fanno le cose per bene, così si giustifica il prezzo più alto della versione da pavimento oltre che per il mobile, evidentemente più grande e costoso, per gli anelli in gommapiuma atti al controllo dell'emissione posteriore del woofer (con tubo di accordo più ampio rispetto alla versione da stand) e per le punte che vanno avvitate al fondo del telaio, presenti nella dotazione. Ma per conoscere le altre particolarità di questo diffusore del tutto atipico, nonostante la conformazione del tutto usuale, vengo a descrivere la sua costruzione.

LA COSTRUZIONE

Mai come in questo caso toccare gli argomenti della fabbricazione e dei materiali, significa toccare il tema del prezzo. Senz'altro si può approvare la scelta del risparmio e dell'acustica, che opta per la non inclusione delle griglie. In verità il mobile è piuttosto economico, con le facce del parallelepipedo ben leggibili. Occorre ammettere che i diffusori in prova spuntano comunque un rapporto qualità/prezzo eccelso, però si vorrebbe una maggiore qualità e cura nel cabinet, sebbene questo sia nobilitato da una inedita connessione altoparlanti/frontale senza viti visibili, e dalla targhetta del marchio posta gradatamente sulla sommità del diffusore. Spicca il cavo audio utilizzato nel woofer, differente da quello alle spalle del tweeter, più rigido e sottile, attenzioni che rivelano un non comune atteggiamento di rispetto verso il suono.

La regolazione presente riguarda l'attenuazione del tweeter. Posteriormente esiste un potenziometro a sei posizioni, nel quale al punto 3 corrisponde la massima linearità (alla fine la posizione prescelta), mentre al punto 1 l'attenuazione minima. Ho stimato il suo range di lavoro in 3-4 dB di escursione (a orecchio), facendo la prova di questo intervento durante il rodaggio. Questo è curato in fabbrica, tuttavia, per ciò che afferma il manuale, modifiche sul suono sono possibili in un tempo ragionevolmente lungo. Io dopo poco più di un giorno di uso continuativo non ho notato variazioni eclatanti.

Gli altoparlanti sono di proprietà WLM, secondo quanto dichiarato, sebbene sul woofer campeggi la scritta Visaton (forse una realizzazione su specifiche). Con una certa enfasi si dice che questo è identico a quello delle "La Scala", ma più piccolo. Si usa un polimero molto lucido alla vista, che, a giudicare da quanto affermato nel manuale, forse ricopre della cellulosa di carta. Questo materiale è usato anche nel tweeter, che è sconvolgente, perché con questo diametro in alcuni diffusori si realizza il midrange. A mio sapere è l'unico diffusore che monti un tweeter a cono, come si usava trenta anni fa.



Nella norma la qualità dei connettori, ben disposti verso tutte le terminazioni e sdoppiati.

Per le alte frequenze in tutti i modelli si usano tecnologie poco comuni, segno che questa problematica è molto sentita alla WLM. È evidente che è qui si persegue la strada della massima dispersione e dell'integrazione col woofer, piuttosto che la resa delle frequenze più estreme e la velocità. All'ascolto vedremo quanto ciò riesca premiante per il nostro diffusore, a cui tocca anche la palma della qualità, a cominciare dai grandi magneti presenti in entrambi i driver.

Sarebbe stato facilmente sostenibile, a livello tecnico, l'uso di un woofer più grande (magari 15 o 18 cm reali). Alla WLM invece preferiscono la strada più difficile, e con questi stessi componenti realizzano una mini-tower di 25 pollici più alta, come detto, che avrei voluto ascoltare a confronto.



Piacevole notare sul frontale i differenti materiali usati nei coni.

L'IMPIANTO UTILIZZATO

Naturalmente l'impostazione prescelta giova incredibilmente all'installazione in ambiente, infatti vengono prescritti solo 20 pollici di distanza dalla parete posteriore e 15 dalla laterale: se non è facilitare la vita dell'utilizzatore... Ho fatto la prova d'ascolto in casa mia, con i partner di sempre: lettore Roksan Kandy III, giradischi Systemdek II con braccio Syrinx e testina Linn K18 II, pre Lavardin PSP, finale Metaxas Iraklis. Cavi ART, Cardas, Stat Audio, Ixos. Veniamo alla domanda più scottante: valvole o transistor? Entrambi, risponderei. Qui l'alta efficienza non serve per fare più suono, e neanche per rendere la vita dell'amplificatore più facile, comunque i miei 50 muscolosi watt sono stati più che sufficienti, e credo che altrettanto lo sarebbero stati 25 a valvole, per esempio. Sicuramente l'alta efficienza in questo modello della WLM non è utilizzata per motivi tecnici, ma per la sua

particolare estetica sonora. Infatti sarebbe stato facile fare meglio nel parametro della dinamica con un woofer e un volume di lavoro più grandi, invece installando uno di 13 cm è evidente che si è badato tanto anche alla definizione. Un tema fondamentale per l'interfacciamento con l'impianto è la dinamica. Si dichiara una resa di 88 dB. Potrebbero sembrare pochi, invece sono un'enormità se confrontati con gli 83 dB delle famosissime Rogers LS 3/5. Ecco ancora una volta spiegato perché considero queste Stella "ad alta efficienza". È pur vero che sono passati più di trenta anni dalla loro presentazione, ma occorre ammettere che i concorrenti della WLM si fermano a metà del guadagno. Vediamo, a questo punto, cosa succede all'ascolto.

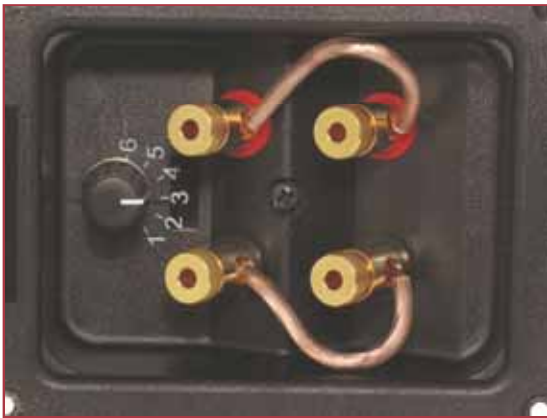
L'ASCOLTO

Ho annunciato due temi che dovrò toccare in questo settore della prova: la dispersione del tweeter e la generosità dell'alta efficienza. Sul primo occorre dire che la collocazione dei musicisti è veramente più ampia del normale, sebbene non maniacalmente precisa, e il centro scena sia un po' vuoto (rispetto a diffusori che costano quattro volte di più, altrimenti non esisterebbero). In compenso la differenza di stile di emissione tra woofer e tweeter si avverte molto meno del solito, con un'integrazione perfetta. Inoltre, armato di cattiveria, ho rilevato una certa uniformità di emissione nelle altissime, e la sensazione che la "zona dell'iridescenza" sia raggiunta troppo sbrigativamente, mentre le ultimissime frequenze sono raggiungibili solo con difficoltà. Insomma una situazione di pareggio, confrontando questo tweeter con i migliori e i più caratteristici della classe (Focal, Dynaudio), anche essi non esenti da critiche.

Per ciò che riguarda l'alta efficienza, è la prima volta (e lo sottolineo) che la trovo abbinata a una definizione letteralmente da record, ottima anche per la classica. Qui non c'è la positività che contraddistingue questa tecnologia, quella sensazione di facilità un po' sempliciotta, che ti fa sentire la mancanza della serietà tipica dei diffusori più rigorosi. L'altissima definizione raggiunta dai diffusori di piccola cubatura, qui finalmente non è un risultato rinunciario sul versante del godimento sonoro. L'emissione è perfetta, calibratissima, altissima la quantità di particolari percepibili. Anche qui siamo in una situazione di pareggio con i migliori, per ciò che riguarda le informazioni. A mio avviso però vincono le Stella per il loro entusiasmo e il loro desiderio di fare musica rispetto a quei diffusori che sembra stiano sempre a dieta, e non si scompongono mai. Un altro punto in cui vincono, e alla grande, è la gamma bassa. Qui siamo veramente in un altro pianeta. Quante volte abbiamo scritto: "finalmente un mini diffusore che non ci chiede rinunce sui bassi". Ma le performance degli altri in questo settore semplicemente impallidiscono: la più bella risposta in gamma bassa mai udita tra i mini, spontanea, intelligente, dotatissima; addirittura, se richiesto, scura e completamente svincolata dalle dimensioni



Crossover ordinato, con componenti di ottima qualità.



Accanto ai connettori si noti la presenza di un selettore atto a modificare il livello di emissione del tweeter.

della cassa (bisogna sempre ricordare che il woofer è di appena 14,5 cm compreso l'anello). Qui veramente c'è qualcosa di nuovo, veramente mai udito, e sostanzialmente superiore.

CONCLUSIONI

Praticamente tutti i produttori di diffusori hanno in catalogo un diffusore di uguale prezzo e simile cubatura. Per la WLM si tratta di una "prima volta", e bisogna ammettere

che il centro è pienamente raggiunto. Mi ha fatto cambiare le idee sull'alta efficienza, e direi che è quasi tutto.

Volendo aggiungere altro, direi che il mio diffusore di riferimento in molti punti è stato battuto, costringendomi ad una scelta che veramente non saprei fare: sono stupito dalla qualità di questo mini monitor della WLM! Un riferimento per universalità di uso e interfacciamento, un riferimento per coerenza sonora, un riferimento per l'intelligenza del progetto, a un prezzo davvero ragionevole. Conveniente, addirittura, se si soppesano con competenza le sue qualità, poiché mai ho sentito l'esigenza di un woofer e di un volume più grandi. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Costruttore:	WLM loudspeakers Treietstrasse 56. A-6832 Sulz, Austria
Altoparlanti:	Tweeter a cono da 2,5" Woofer a cono in carta da 5"
Impedenza:	8 Ohm
Risposta in freq.:	40 Hz/25 KHz
Efficienza:	88 dB
Amplificazione raccomandata:	a partire da 20 W
Dimensioni (AXLXP):	11,75x6,75x10,75
Prezzo IVA inclusa:	euro 1.550,00
Distributore:	LP Audio Tel.: 040.569824 - Web: www.lpaudio.it